Anno V. - N. 1666 — Trieste, Domenica 1.° Agosto 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1666

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati a. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino a. 60 al mese, a. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 — Telefono: N. 127.

I signori associati alle due edizioni del „Piccolo", possono riceverlo regolarmente a domicilio due volte al giorno pagando 10 soldi di più ogni mese.

I nuovi associati al „Piccolo della sera" ricevono **gratuitamente** tutte le appendici sin qui publicate del nuovo interessantissimo romanzo „*La mano fatale.*"

Telegrammi e Corrispondenze

I fatti d'Amsterdam. AMSTERDAM 31. La giornata e la sera di ieri passarono in perfetta calma. La città assume il suo solito aspetto, e soltanto nei quartieri dove avvennero i disordini originati dalla proibizione del giuoco dell' anguilla, si formarono dei gruppi di curiosi, che però obedirono all' ingiunzione della polizia di non inceppare il transito. Tutto il militare, ad eccezione di due appostamenti all' ufficio di polizia ed alla chiesa nel „Noordermarkt", ritornarono nelle caserme. Quantunque nulla lasci prevedere che per questa sera o per domani si rinnovino, pure venne proibito un *meeting* indetto per domenica.

La festa del Giubileo. HEIDELBERG 30. Il Papa delegò, nella persona di Enrico Stevenson, per assistere alla festa del giubileo, un inviato straordinario, che sarà ricevuto domani in udienza speciale dal Granduca in Karlsruhe. Quale dono del Papa pel giubileo, Stevenson reca un catalogo, fatto compilare appositamente e prezioso dal lato tipografico, della biblioteca palatina regalata nel 1623 dal Duca Massimiliano di Baviera al Papa Gregorio XV.

I morti di fame e di freddo. NEW-YORK 30. Le ultime notizie da Terranova dicono che è impossibile avvicinarsi alle coste, a causa dei ghiacci. Il governo canadese ha dichiarato essergli impossibile spedire navi in soccorso delle popolazioni affamate.

L'imperatore Guglielmo indisposto. BERLINO 31. È verissimo che l' imperatore Guglielmo sospese a Gastein la cura dei bagni, in seguito ad una [illegible] indisposizione, ma adesso é ristabilito completamente ed ha ripreso le passeggiate a piedi od in carrozza. Nondimeno persistono le dicerie sulla malattia dell'imperatore.

Un viaggio in pallone. PARIGI 30. L'aereonauta L'Hoste è salito a mezzanotte in Cherbourg sopra un pallone proveduto di vele ed elice, e questa mattina giunse felicemente in Inghilterra. L' esperimento è ben riuscito.

Re Giorgio in viaggio. MESSINA 31. E' qui giunto a bordo dell'„Amphitrite", il re dei Greci.

— ATENE 31. Il re si fermerà a Genova, e quindi, prima della partenza per Wiesbaden, si recherà a Parigi, dove si fermerà, incognito, per alcuni giorni.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 4.48, tram. ore 7 24. — *Oggi*: S. Pietro in vincoli. — *Domani*: Porziuncola. — Termometro C. ore 7 a. 23.6, ore 2 pom. 26.3. — Altezza barometrica 757.5.

La regata d'oggi. Sono in orgasmo tutti. Sono tutti in aspettativa, - un'aspettativa dolcemente ansiosa, caramente lusinghiera.

Tutta la città, con il pensiero e con l'azione, prende parte a questa festa delle braccia che affermerà oggi una volta di più, in faccia al sole, quanto valga la giovine Trieste nostra.

La ricerca di biglietto d' accesso ai piroscafi dai quali si potrà assistere all'imponente spettacolo, è grandiosa. E sarà uno spettacolo stupendo davvero quello sfilare di imbarcazioni, quello sventolar di bandiere, quello scivolar di schifi e di canotti e di lancie sulle onde del mare, del gran mare immenso, infinito come il pensiero.

Alla regata assisterà oggi tutta Trieste: i giovani che amano, che si entusiasmano, che sperano, che credono, i vecchi che ricordano e cui sembra rivivere della bella giovinezza perduta.

Ecco il programma delle corse:

I. corsa *scullers* Berta dell'„Adria", berretto rosso, C. Curths, Hallodri, dell'„Adria", berretto bianco, Alfr. Politzer; Sirena dell' „Ausonia", berretto bleu, Giov. Claich.

II. corsa, canotti a 4 remi, Cariddi, dell'„Ausonia", maglia bianca berr. bleu Pietro Tevini, Ed. Lenersich, Erm. Isele, Vitt. Hayman, capovoga, Enrico Ambrosini, timoniere. — Isonzo, dell'„Adria," maglia bianca, berretto bianco, B. Bryce, C. A. Ganzoni, H. Moll, L. R. Lixl, capovoga, R. Bachrach, timoniere. — Tirreno, dell'„Unione Ginnastica", maglia bleu, berretto bianco, Ant. Girardelli, Carlo Sfetez, Alessandro Tribel, Carlo Tyrichter jun., capovoga, Giov. Depaul, timoniere.

III. corsa, canotti di diporto a 6 remi: Adriaco dell'„Unione Ginnastica", maglia bleu, berretto rosso, Ernesto Heuke, Guido Vendrame, Giuseppe Marcovich, Antonio Martinz, Lodov. Giuluzzi, Giuseppe Termini, capovoga. Pietro Messenio, timoniere. — Legnano, del Club nautico „Istro", maglia bleu, berretto bleu: Luigi Gerini, Enrico Zacker, Ettore Dell'Acqua, Antonio Petronio, Vittorio Gasparini, Teod. Puppis, capovoga, Gius. Ranzatto, timoniere. — Moeve, del club canottieri „Hansa", maglia bianca, berretto bianco: Ric. Moser, Rod. Nekermann, Umberto Vorreith, Liubomir Kujundgich, Rod. Arming, Erm. Toniz, capovoga, Rod. Mangold, timoniere. — Salvore, del club „Etruria" maglia bleu, berretto bianco: Vital. Delmestre, Gius. Allich, Leone Guastalla, Arturo Marchesi, Pietro Pellarini, Ugo Gabrielli, capovoga, Edoardo Brunelli, timoniere. — Trieste, della „Società Operaia per l'educazione fisica", maglia bleu, berretto bleu, calotta rossa: Antonio Omet, Vittorio Coletti, Vincenzo Nadaia, Gregorio Varuzza, Giusto Mangosi, Carlo Possecco, capovoga, Giovanni Rossi, timoniere.

IV. corsa, canotti da corsa a 6 remi, con scalmiere a murata e sedili mobili. Ionio, dell'„Unione Ginnastica", maglia bleu, berretto bianco: Camillo Fioazzer Carlo Veneziani, Gino Hannau, Innocente Turrini, Vittorio Nivio, Giovanni Zeron, capovoga, Carlo Adami, timoniere. — Margherita, dell' „Esperia", maglia rossa, berretto bianco: Carlo Eckhard, Francesco Basilio, Guido Wallop, Marcello Zucnlin, Carlo Fendler, Umberto Deperis, capovoga, Antonio Mauroner, timoniere. — Pfeil, dell'„Adria", maglia bianca, berretto bianco: Crist. Curths, B. Bryce, C. A. Ganzoni, L. B. Lixel, A. Politzer, H. Moll, capovoga, R. Bachrach, timoniere.

V. corsa, canotti di diporto a 8 remi, Argo, del „Glauco", maglia bleu, berretto bianco: Vittorio Tozzi, E. di G. Scabar, Carlo D'Italia, Carlo Morreg, Antonio Perpich, Antonio Benussi, Edoardo Benussi, Erminio Comel, capovoga, Girolamo Iesurum, timoniere. — Enotrio, dell'„Ausonia", maglia bianca, berretto bianco: Giov. Claich, Gust. Sartori, Placido Orlando, Pietro Tevini, Ant. Benvenutti, Eduardo Lenersich, Erm. Hilleprand, Vitt. Hayman, capovoga, Luigi Monti, timoniere. — Quarnaro, del club parentino „Adriaco", maglia bleu, berretto bleu: Angelo Rosar, Giov. Mestre, Giuseppe Privileggi, Nicolò Danelon, Giovanni Franca, Luigi Sbisà, Giov. Mauri, Giovanni Pieri, capovoga, Gius. Vitt. Privileggi, timoniere.

Giuria: Antonio Carnera, Guido Dr. D'Angeli, A. della Martina.

Commissione di regata: P. Gialussi, presidente. — Giudice di partenza: R. de Hasg. — Giudici di campo: Eugenio Maule, Vittorio Salem. — Giudici al viraggio: Ant. Benussi, G. Herborn, Giov. Tavolato. — Commissari all'ordine: Gregorio Draghicchio, Giuseppe Furlani.

Percorrenza metri 3000.

Le corse N. 1, 2, 3 e 5 hanno luogo con viraggio; la corsa N. 4 senza viraggio, con partenza al promontorio di Servola.

Il campo delle corse è segnato da gavitelli. Esso deve rimanere costantemente libero: ed è quindi vietato a qualunque genere d'imbarcazioni il percorrere od attraversare il campo di regata. I commissari all' ordine segneranno i posti ai piroscafi. A destra del campo si trova il giudice di partenza, a sinistra la Giuria.

Tanto la Giuria, quanto la Commissione di regata, portano il berretto bianco dei soci effettivi della Società delle Regate: la prima si contradistingue con nastro bianco e la coccarda sociale all'occhiello sinistro, la seconda con fascia bianca e la coccarda sul braccio sinistro.

Un medico speciale si troverà sul padiglione della Giuria.

Bandiera d'onore costituisce il primo premio per l'imbarcazione, medaglie di argento per l'equipaggio; quale secondo premio soltanto per l' equipaggio, medaglie di bronzo.

***

La Società delle Regate ha noleggiato il vapore del Lloyd *Trieste*, sul quale prenderanno parte gl'invitati e le rappresentanze. Sull'*Adriana* andranno i soci della Società delle Regate. L'imbarco del *Trieste* è al molo S. Carlo. Partenza alle ore 4.

Oltre a 14 battelli a vapore assisteranno alla regata.

L'arrivo dei canottieri di Parenzo. Ieri alle ore 3, col vapore d'Istria arrivarono i nove canottieri parentini destinati all' armo del *Quarnaro*. Essi erano accompagnati dal prof. Draghicchio.

Il comitato di ricevimento, composto dalle presidenze di tutti i *clubs* nautici triestini, la presidenza della Società delle regate e un centinaio circa dei nostri canottieri s'eran radunati sulla riva per ricevere i fratelli di Parenzo che s'ebbero il primo saluto dal presidente del comitato di ricevimento, signor Giorgio Benussi, secondo vicepresidente dell'Unione Ginnastica.

Egli con calde parole saluta la giovane schiera, a nome della città di S. Giusto, largamente rappresentata dalla Unione Ginnastica e dalle Società nautiche di Trieste, che racchiudono certo il fiore della gioventù triestina.

Egli saluta Parenzo, che prima fra le città dell' Istria istituì una Società di canottieri e stringendo la mano al vicepresidente del „Club Adriaco", sig. Danelon, esprime in quella stretta tutti i sentimenti che in parole non si possono dire.

Al discorso dell' egregio sig. Benussi rispose con poche parole di grazie il fondatore dei *clubs* nautici istriani, sig. G. Draghicchio.

Un solo grido echeggia sulla riva della Sanità: „Viva Parenzo!"

Gli ospiti furono poscia accompagnati all' „Hotel Delorme", dove, per cura dei canottieri triestini, fu preparato loro conveniente alloggio.

Il colera. Il bollettino ufficiale, dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 registra 3 casi in città e suburbio, nessuno nell'altipiano. Totale 3.

Nelle decorse 24 ore morirono degli insinuati 1, dei precedenti 2.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto casi 121; guariti 27, morti 69, rimasti in cura 25.

— Carolina Gherbasich, d'anni 23, giornaliera, abitante al N. 12 di via della Pietà, s'ammalò ierlaltro. Cercò di guarire coi rimedi delle *babe*, ma invece il male si aggravava. Allora fece chiamare il sacerdote ed appena ieri mattina ricorse al medico. La visitò il Dr. Brunner che constatò trattarsi di colera e alle 6½ ant. ne diede avviso alla commissione sanitaria, la quale si portò immediatamente sopraluogo. Ma il male aveva già fatto il suo corso. La scienza nulla poteva più. Dopo poche ore, alle 10, la Gherbasich spirava. Tra le altre misure di precauzione, la commissione ordinò l' immediata chiusura del pozzo della casa.

— Il Dr. Fiorio denunciava alle 3 pom. d'ieri un caso di colera in via S. Maurizio N. 9; era stato colpito un bimbo di un anno, a nome Carlo Lazzarini, figlio del portinaio della casa stessa. Viene curato a domicilio.

— Verso le 10 ore di iersera, il Dr. Coduri insinuò all'ufficio sanitario che era colpita da colera la signora Anna vedova Lazzarini, d'anni 66, abitante in via Ponterosso N. 5 piano I. La commissione sanitaria, recatasi sopra luogo prese le solite misure. L'ammalata resta in cura a domicilio, assistita da una figlia e dalla domestica. Si tratta d' un caso grave.

***

Dei colpiti precedentemente, morirono ieri: Costantino Populini, falegname, abitante in via Farneto N. 271, alle 5 pomeridiane; Elisa Accerboni, abitante nella stessa via N. 272, alle 9 1/4 di sera.

***

All'ospedale dei colerosi.

La Rebez Maria, Fabian Agnese, Pucher Gioseffa, Aviani Teresa, migliorano. — Skerl Maria, Devetak Caterina, peggiorano. — Tutti gli altri migliorano.

Parlano le cifre. Due righe di statistica che possono dimostrare i risultati, in proporzione splendidi, ottenuti al nostro ospedale sussidiario per i colerosi.

Dallo scoppio del morbo, 6 giugno, alla mezzanotte del 31 luglio, entrarono nell'ospedale dei colerosi:

Maschi 21, femine 26; totale 47.
Guariti: maschi 9, femine 9; totale 18.
Morti: maschi 10, femine 9; totale 19.
Rimangono in cura: maschi 2, femine 8; totale 10.

—

Nello stesso periodo di tempo, in città vi furono 74 casi. Di molti di questi purtroppo si può dire che o non chiamarono il medico, o i parenti aspettarono proprio gli estremi per farlo venire. Così la mortalità fu di gran lunga maggiore. Su 74 colpiti che rimasero in cura a domicilio abbiamo avuto 9 guariti, 15 in cura e 50 morti.

Così su 47, all'ospedale sono guariti 19, su 74 in città sono guariti 9.

Queste cifre possono servire meglio di tutto a provare come le cure amorose e intelligenti del medico riescono spesso a salvare dalla morte i colpiti dal colera; queste cifre, meglio di qualsiasi ragionamento, dimostrano il grado d'imbecillità al quale sono arrivati coloro che consigliano di diffidare dai medici, e il nostro operaio può rispondere a coloro che vanno blaterando sciocchezze:

— Chi viene colpito da colera e non chiama il medico, muore; mentre se si ricorre prontamente ad un dottore, c' é il 50 per cento di probabilità di guarire.

Per i danneggiati dal colera pervennero ancora all'„Indipendente": Guglielmo Cavalieri f. 20, Antonio Bartoli e figlio f. 30, G. A. Usiglio f. 50, Onirgellep f. 20, Carlo Ganzoni-Guebhardt f. 25. Totale f. 2535.

— Alla Presidenza municipale pervennero: Giuseppe Besso fr. d'oro 100, Sp. Livaditi f. 25.

Gente stupida e cattiva. Quel brutto, antipatico morbillo che miete tante vittime nei poveri bambini, che recide tante esistenze fragili e tenerelle é venuto giorni fa a trovare il figliuoletto di certo Sanzin, a Servola. E l'altra sera il misero bambino moriva e alle 10 le guardie sanitarie si recarono a Servola per fare il trasporto del cadaverino a quel cimitero.

Ma anche a Servola, purtroppo come in altri villaggi, dove nè la cultura dell' intelligenza, nè quella del cuore ha potuto finora prender piede, i villici sono ignoranti, superstiziosi e cattivi fino alla ferocia più temibile: quella che non ragiona, perché non può ragionare, perchè è ingiusta e non ha causa. I contadini di Servola, aizzati dalle donnicciuole della villa, appena scorsero le guardie sanitarie, le accolsero con fischi e grida e proruppero in minacce violente contro quei bravi uomini che espongono cotidianamente a ben serio pericolo la propria sicurezza per essere di giovamento alla popolazione.

I clamori furono tali che le guardie di p. s. dovettero sguainare le sciabole per tener lontana la folla.

Il colera in Istria. A Socerga, presso Pinguente, ci furono ieri 6 nuovi casi. Scoppiò pure il colera a Fianona, distretto di Albona; anche colà furono constatati 6 casi.

Compagnia del Canale di Panama. Martedì 3 agosto ha luogo a Parigi la sottoscrizione a 500,000 nuove azioni del Canale di Panama. Il prezzo d'emissione è 450 franchi, e l' annuo interesse viene assicurato con 30 franchi. Il rimborso avviene con 1000 franchi in 42 anni, mediante 6 estrazioni all'anno.

Le condizioni non potrebbero essere più vantaggiose pel collocamento di capitali.

A Trieste le sottoscrizioni si riceveranno il 3 agosto presso la ditta bancaria Morpurgo e Parente, presso la quale si possono avere tutte le informazioni sulla nuova emissione.

Un uomo che s'annega al bagno. Iersera verso le 8 pom., il sig. Antonio Rossi, d'anni 47, abitante in via Valdirivo N. 20, agente nel negozio di coralli del sig. Giuseppe Costa, in Corso, erasi recato al bagno publico a St. Andrea. Stava nuotando, e d' un tratto, pare, colto d'improviso capogiro, le forze gli vennero meno, reclinò il capo e affondò nell' acqua. Venne a galla e di nuovo andò sott'acqua. Due ragazzi dai 12 ai 14 anni che nuotavano lì vicino, s'accorsero del misero che annegava, e senza perdersi d' animo si avvicinarono e, con molti sforzi, lo trassero a galla e lo tirarono alla riva.

Venne trasportato nel camerino del custode del bagno, e si mandò a chiamare il medico del Lloyd.

Siccome non c'era, venne l'infermiere Melloni, con la lettiga del Lloyd, a mezzo della quale il Rossi fu trasportato all'ospedale.

I medici Dri. Liebmann, Loser e Szirmai praticarono sul poveretto, che si trovava in istato gravissimo, una iniezione di etere, promossero la respirazione artificiale ecc., ma purtroppo non c'è speranza di salvare quell' infelice.

Il Rossi era stato accolto altra volta all'ospitale perché un po' alterato nelle facoltà mentali.

Misure di precauzione. Dietro ordine del Ministero austriaco, la Direzione della Meridionale ha stabilito, che tutte le provenienze italiane vengano ai confini tirolese e goriziano sottoposte a minuziosa e severa visita.

I viaggiatori ed i loro bagagli vengono disinfettati, agli ammalati non si permette la continuazione del viaggio; i vestiti e la biancheria degli stessi vengono messi in una soluzione di acido carbolico.

Per sorvegliare sull' esecuzione di queste misure trovansi ai confini parecchi medici.

Un treno illuminato a luce elettrica. Il treno fra Stoccarda e Hall è stato illuminato a luce elettrica. I vagoni di terza classe sono muniti ciascuno di due lampade di 5 candele nell'interno e di due di 8 candele sul terrazzino; nei vagoni di prima classe e di seconda le lampade sono cinque nell'interno e due sul terrazzino. La forza motrice parte dal forgone bagagli. Le dinamo e gli accumulatori occupano pochissimo spazio. Questi esperimenti, che vengono fatti dalla fabrica elettrotecnica di Cannstadt, riescono da alcuni giorni meravigliosamente bene, in ispecie perchè l'accumulatore é, in pari tempo, il regolatore della pressione.

E noi continuiamo a servirci dell'olio! Che allegria!

La sconfitta di Bartoletti. Bartoletti, il famoso atleta, il famoso lottatore, l'invincibile eroe, è stato vinto.

Egli, che piegava sotto le sue braccia il gigante francese, che atterrava nove robusti e giovani avversarj in dieci minuti, egli è stato l' altra sera rovesciato nel Circo reale a Roma in un colpo solo, e le sue spalle han toccato quella rena che finora non aveva accolto che quelle dei suoi competitori.

Fino da ieri l'altro egli era stato sfidato da due incogniti, i quali gli avevano inviato il cartello di sfida pieno di mistero, come quelli che spesso si scambiavano i campioni del medio evo.

I due cavalieri dicevano:

— Noi verremmo con la maschera sul volto, in carrozza, passeremo per la porticina riservata alla compagnia; entreremo nel Circo sempre mascherati e lotteremo. Se saremo atterrati ambidue in venti minuti, noi pagheremo duecento lire; se riusciremo vincitori ci sarà consegnata la stessa somma che destineremo a scopo di beneficenza. In ogni modo, finito il duello, noi ce ne andremo come siamo venuti, in carrozza, e con la maschera sempre sul volto.

E' inutile dire che il mistero nel quale si avvolgeva questa sfida aveva attirato l' altra sera al Circo una folla immensa, ansiosa d'assistere alle gesta dei due incogniti lottatori.

Essi si presentarono alle undici.

Impegnata subito la lotta, il primo fu dal Bartoletti atterrato in un batter d'occhio.

Allora si avanzò il secondo, mentre il forte romano, baldo della prima vittoria, lo attendeva di piè fermo, senza prepararsi all' assalto, in atto provocante.

Ma - ahimè! - egli s'ingannava.

L'uomo mascherato, con una mossa rapida gli si scagliò addosso, lo afferrò alla cintura e con un gagliardo colpo improviso lo conficcò con le spalle a terra.

Il popolo, sempre avverso ai forti quando cadono, si alzò in piedi, entusiasta.

E, in mezzo alle grida, ai fischi, agli urlacci d' ogni genere, mentre Bartoletti si ritirava, esclamando fieramente: — A domani sera! — l'incognito vincitore, con atto solenne, si portò la destra alla faccia e toltasi la maschera, il publico riconobbe in lui uno dei più forti lottatori romani.

Fu un grido unanime:

— E' *Bucalone*! Evviva *Bucalone*!

E difatti era Luigi del Bigio, il fa-

mese *Buttione* che aveva già lottato la scorsa domenica col Bartoletti ed era stato atterrato.

Vedremo come andrà la rivincita.

Per precauzione. Alle 4 pom. di ieri cessava di vivere la sig.a Luigia, moglie di Vittorio Macerata, d'anni 55, abitante al II piano della casa N 4 in Corso, dopo tre giorni di malattia. Dessa soggiacque in seguito a dissenteria prodotta dal cosidetto morbo del Bright, constatata dal protofisico signor Dr. Giaxa.

Visto lo stato sanitario del paese, si ritenne prudente di far subito trasportare il cadavere alla cappella mortuaria di San Giusto, a mezzo del forgone dell' impresa Zimolo.

A Barcola oggi avrà luogo, nel piazzale, un concerto musicale, sostenuto dalla banda del paese. Incomincerà alle $7^{1}/_{2}$, fino alle 10 pom.

Morte improvvisa. Achille Moroni, uomo di circa 40 anni, esercente il mestiere di cicerone, alquanto dedito al bere, iersera verso le 10 e mezzo, passando per la piazza della Borsa, cadde presso la Portizza, in seguito a forte malore sopraggiuntolgi improvvisamente. Alcuni passanti si affrettarono a soccorrerlo, dandogli a bere dell' acqua; ma in brevi istanti spirava.

Si diede subito avviso al vicino ufficio sanitario ed il Protofisico Dr. Giaxa s'affrettò di recarsi presso il Moroni. Constatò ch'era morto in seguito ad insulto d'apoplessia fulminante.

Il cadavere fu addossato al muro, coprendogli il capo con un fazzoletto e ciò in attesa che l' impresa Zimolo, avvertita telefonicamente, ne lo venisse a levare. Alcuni minuti dopo il forgone della suddetta impresa trasportava il corpo del Moroni alla camera mortuaria della cattedrale.

S'era sparsa la voce che il Moroni era morto in seguito a colera, ma è assolutamente falso.

Questo disgraziato è fratello di quel Moroni, che un mese circa addietro, rincasando ubriaco, sfondò l' uscio con un calcio; l'imposta gli cadde sul naso, causandogli una grossa ferita, per cui dovette venir trasportato all' ospitale, dove morì 36 ore dopo.

La fontana al Largo del Giardino. Continua il solito andazzo da parte dei cocchieri alla fontana del Largo del Giardino, con le solite prepotenze per opera di alcuni; e, conseguentemente, continuano i reclami degli abitanti di quei paraggi, i quali non hanno proprio tutt' i torti. Lì, da quelle parti, le fontane publiche non sono abbondanti; quindi le donne di famiglia, le fantesche, devono perdere del bel tempo per aspettare *la volta*, senza che i cocchieri si facciano a confiscare — per dir così — a loro esclusivo uso quella povera fontana.

Eppoi c'è sempre il pericolo dell'inquinamento, e anche ciò va preso in considerazione.

Torniamo adunque a raccomandare all'autorità civica il reclamo degli abitanti di quei paraggi. Possibile che non ci sia un mezzo di accontentarli!

Dalla padella nelle brage. Giuseppe Guanin, da Monfalcone, falegname, d'anni 26, il dì 23 giugno u. s. trovò da altercare col cocchiere Giuseppe Furlan. Il Guanin dalle parole passò presto ai fatti e tirò un colpo di coltello all'avversario il quale, per cagione della riportata ferita, dovette per circa quindici giorni rimanere in cura al civico ospedale.

Arrestato il feritore e posto sotto accusa, l' autorità giudiziaria rilevò che costui, oltre al fatto del ferimento, si era reso colpevole di furto criminoso.

Comparso ieri il danneggiato Furlan in Pretura, fu avvertito che, dietro domanda del giudice inquirente, gli atti furono trasmessi ad altra sede, potendo rivestire il fatto del ferimento gli estremi del crimine.

Travolta sotto un carro. Il giorno 26 maggio di quest' anno, poco dopo il mezzodì, il cocchiere Giovanni Nemesio da Conegliano, d' anni 40, guidando un carro a due cavalli, transitava a trotto serrato la via S. Nicolò; d' improviso, senza che egli se ne accorgesse, una ragazzina settenne di nome Clotilde Tauhe, venne rovesciata da uno di quei cavalli e travolta sotto le ruote del carro. I cavalli, che erano d'indole docile, si fermarono quasi istintivamente e quindi la ragazzina non ebbe a riportare, fortunatamente, che una leggera contusione ad una gamba.

Sollevata da alcuni passanti, fu portata alla farmacia Xicovich ove ebbe le prime cure; di là a casa, e vi rimase per tre giorni.

Le guardie di p. s. intervenute sul luogo, condussero il carradore alla Polizia; egli venne assunto a protocollo, poi lasciato in libertà.

Denunciato alla Pretura per contravenzione contro la sicurezza della vita, il Nemesio comparve ieri nel secondo consesso.

Ma tanto la sua deposizione, quanto quella della danneggiata Tauhe, indussero il giudice nella convinzione che causa dell' accidente fu solo la inavvertenza da parte della stessa ragazzina. E perciò mandò assolto il cocchiere, non è a dirsi con quanta sua letizia.

Banconote inglesi false. La polizia di Londra rende noto che circolano di bel nuovo note false della Banca inglese da 50 e da 100 lire sterline. Sono eseguite abbastanza bene perchè sia opportuno di avvertire gli interessati di non accettare a occhi chiusi banconote inglesi di tal valore, tanto più che anche la qualità della carta è imitata per benino.

Poveri ricchi! Questa frase di un ricco finanziere e barone, morto qualche anno fa, a Trieste, è rimasta celebre.

E a malgrado della sua paradossale apparenza, l' esclamazione, comechè barocca, trova pure ogni tanto il modo di avere un'applicazione opportuna.

Mettiamo, ad esempio, i padroni di casa. E' il più bel mestiere del mondo forse quello di dover riscuotere l' affitto, quando c'è invece della gente che mette l' obligo di pagarlo fra le più terribili piaghe sociali, fra le imposizioni forzate più barbare? Santi dei! che fatica d' Ercole talvolta prima di ottenere il pagamento di quella benedetta rata. Una bazzecola, una miseria! il padrone di casa, ch' è un signore, lui, non dovrebbe nemmeno pensarci a queste inezie, ma intanto se tutti gli inquilini bruciano l' affitto, è un bello affare.

Il finanziere barone forse non aveva torto. Qualche volta, davvero: Poveri ricchi!

Ieri, per esempio, bisognava vedere, bisognava sentire, in via del Salice, nelle ore pomeridiane, che po' po' di alterco fra proprietaria ed inquiline!

Si trattava, naturalmente, della riscossione della rata d'affitto.

La proprietaria, stanca d' aspettare, gliene aveva fatto richiesta. L' altra rispondeva che non avrebbe pagato perchè non poteva. E la prima ad insistere... E a furia d' insistere, sapete che cosa n'ebbe?

— Un acconto?

— Macchè! N' ebbe... una pentola mandata in frantumi sul suo capo!

Un equivoco. Il capo facchino ai magazzini generali, Giacomo Nessich, prestava sabato scorso al facchino Giuseppe Jernettich, una carrettina a mano, che a questi avrebbe servito per il trasporto di tre colli.

La sera era alquanto inoltrata allorchè il Jernettich ritornava dopo d'aver trasportato alla destinazione quei colli. Ma pare che questi, allorquando riconduceva la carretta dal luogo dove l' aveva tolta, non inspirasse la miglior fiducia nelle guardie le quali, vedutolo in possesso di quell'oggetto, si decisero ad interrogarlo:

— „N' dove menè quela careta?"

— „'Ndò che la meno?.. ai magazini, 'ndò che la go ciolta."

— „Hum! e con che ordine?"

— „Col' ordine de Jacomo, capo fachin."

— „Chi xe sto Jacomo? come 'l se ciama de cognome?"

— „Ma, mi no so; se i vol vignir con mi i vedarà; cosa' i vol che ghe digo?"

— „Vignì invece vu con noi..."

— „Ara, desso i credaria che la gabio rangiada: 'ndemo!"

— „'ndemo pur..."

La carrettina fu sequestrata ed il Jernettich fu condotto agli arresti per poi comparire dinanzi al Pretore accusato della contravenzione di furto.

Comparve ieri con lui anche il Nessich, il quale attestò di avergliela prestata la carretta, aggiungendo inoltre che da quanto conosce il Jernettich, gli consta esser egli in regola coi paragrafi del Codice.

In seguito a ciò il giudice assolveva il Jernettich il quale, come si vede, non aveva nemmeno colpa di sorta.

All' Arena. Iersera il maestro Sassone, l'instancabile direttore della compagnia Scognamiglio, aveva la sua serata d'onore.

Il publico accorse numerosissimo; la *Ninetta* piacque assai.

Il maestro Sassone fu festeggiatissimo. Gli vennero offerti in dono una bacchetta di squisita fattura, una spilla e due corone d'alloro.

— Oggi che la città è in festa, l'Arena promette uno spettacolo di gran gala con la *Ninetta* e con illuminazione straordinaria.

Uno sconcio. Gl' inquilini della casa N. 5, in via S. Maurizio, reclamano contro uno sconcio deplorevole. Si tratta di una donna che abita nella parte posteriore della casa stessa, la quale ogni sera, tra le 9 e le $9^{1}/_{2}$, vuota i vasi da notte nell' angusto cortile. La padrona di casa non si cura di mettere riparo a tale sconcio.

Siccome in questi tempi ciò può riuscire pericoloso, giriamo il reclamo di quegl' inquilini alla spettabile commissione sanitaria.

In rissa. Nel quarto ripartimento del civico ospedale andava ieri a ricoverarsi il macellaio Klauer Edoardo, di anni 29, abitante in via delle Ombrelle N. 4. Egli aveva riportato in rissa una ferita ed alcune graffiature alla fronte.

Corrispondenza aperta. Sig. *Arturo G.* qui. I giornali non possono aprire publiche sottoscrizioni per iscopi privati.

Lotto. Estrazioni del 31 corrente:

Trieste	9	12	73	56	69
Buda	54	78	84	64	6
Linz	66	85	79	87	88

Ogni giorno una. Alla scuola. Dopo la consueta lezione grammaticale, il maestro chiede a Carluccio:

— Amare e non essere amato, che tempo è?

E Carluccio senza esitazione:

— Tempo perso.

TEATRI.

Arena triestina. (Villa Murat) Compagnia d' operette Scognamiglio. (Ore 8). — „Ninetta."

Ragazzo cogli occhi di gatto. Uno strano caso anatomico destò di questi giorni l' attenzione dei medici oculisti di Chicago.

Una donna si recò alla clinica per le malattie d'occhi e d'orecchi con suo figlio, che ha la strana facoltà di vederci all' oscuro. Condotto difatti il ragazzo in una camera oscura, vi si fecero diverse prove, le quali finirono per metter la cosa fuor di ogni dubio. I bulbi degli occhi ardevano come palle di fuoco, e da un'esatto esame risultò che gli occhi del ragazzo sono conformati come quelli dei gatti. Dell'iride manca affatto la parte maggiore, nè sen può vedere che un pezzettino alla parte esterna di ambidue gli occhi. Appena il ragazzo trovasi in una camera oscura, avviene nelle sue pupille un istantaneo allargamento, che gli rende possibile di vederci perfettamente. Una luce forte lo abbarbaglia, e in seguito a questa sua speciale facoltà il ragazzo è al caso di distinguere assai meglio oggetti lontani che non vicini. Tutti gli oculisti vanno d'accordo nell' asserire non potersi rimediare a tale strana malattia.

Borsa del 31 Luglio (sera). Berlino invariato, Vienna senza affari 279.80, 107.07. Da Parigi spagnuolo fiacco 59.81. Italiana come ieri 99.45 e qui nominali 99 a $99^{1}/_{8}$.

Listino. Napoleoni 9.99 a 10.—, Zecc. 5.95 a 5.87, Lire sterl. 12.56 a 12.58, Lire turche 11.19 a 11.31, Londra 126.— a 126.35, Francia 49.90 a 50.05, Italia 49.85 a 50.—, Banconote italiane 49.80 a 50.—, Banconote germaniche 61.85 a 62.—, Rendita austriaca in carta 85.30 a 85.45, detta ungherese in oro 4% 106.95 a 107.10, detta in carta 5% 94.85 a 95.—. Credit $279^{1}/_{2}$ a $280^{1}/_{2}$. Prestito greco del 1884 fr. 280 a 282, detto del 1881 fr. 288 a 291, Rendita italiana $99^{1}/_{8}$ a $99^{1}/_{4}$ pronto a 99 $99^{1}/_{4}$ per fine agosto.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huslia.
Editore e redattore responsabile Rocco

I diamanti del condannato [29]

Fra una settimana se ne anderanno. Volete acconsentire a salvare le apparenze? Volete continuare a vivere con noi come prima finchè non saremo rimasti soli?

— Sarà fatto, signor Linley. Vi chiedo soltanto un favore. Il peggiore nemico ch'io abbia è il mio sciagurato e perfido cuore. Oh! voi non mi comprendete! ho vergogna a guardarvi!

Bastava ch' egli interrogasse il suo cuore per comprendere ciò ch' essa voleva dire. - Basta! basta! - le rispose tristemente - vi ho compreso; noi ci terremo lontani il più possibile.

La fanciulla rabbrividì a quell'aperta confessione dell'amore colpevole che gli univa malgrado l'orrore che ne sentivano, e per fuggire da lui si rifugiò dentro il padiglione.

Non scambiarono più una parola, finchè non udirono aprire la porta del castello, e non videro comparire il fumo al camino della cucina. Allora egli tornò a parlare.

— Potete rientrare in casa - disse. - Prendete la scala sul davanti dove a quest'ora non incontrerete nessuna persona di servizio. Se poi vi vedono, avete indosso il mantello, crederanno che siate andata a fare una passeggiata in giardino più presto del solito. Passando dinanzi alla porta di sopra, tirate pian piano il chiavistello, ed io entrerò da quella parte.

La giovinetta chinò il capo tacendo. Egli la guardò mentre si allontanava da lui frettolosa traversando il prato; comprese di aver per lei una grande ammirazione e di nutrire un sentimento più forte di quello che ardisse confessarsi. Quando fu scomparsa, Linley tornò ad aspettare allo stesso posto dove ella aveva aspettato.

Benché sentisse profondamente ciò che doveva a sua moglie e fosse sinceramente pentito, la memoria di quel bacio fatale gli aveva lasciato una profonda impressione.

— Quanto sono infame! - disse fra sè, mentre stava solo nel padiglione a guardare la seggiola da cui ella si era alzata allor allora.

CAPITOLO X.

Kitty rammenta il suo giorno di nascita.

Per quanto una vecchia signora possegga tutti i preziosi vantaggi che dà l' esperienza del mondo, pur tuttavia deve sempre sottomettersi alle leggi di natura.

Il tempo e il sonno, due potentissimi fattori (specie nelle ore piccine del mattino) l'avevano vinta sulla risoluzione di stare sveglia, presa dalla signora Presty.

(Continua).